

Valdesi, nel cuore della città una comunità di 200 anni

Il pastore Ricciardi: siamo il segno della società pluralista del domani
I protestanti contano oggi oltre trecento membri di 14 nazionalità diverse

Una comunità dalla lunga tradizione culturale e religiosa, che ha dato sicuramente un contributo importante per la crescita sociale ed economica del nostro territorio; una realtà proiettata verso il futuro che vuole continuare nel dialogo con la città e con la Chiesa cattolica.

In occasione dell'avvio delle celebrazioni per i duecento anni dalla fondazione della Chiesa valdese, Comunità cristiana evangelica di Bergamo, Salvatore Ricciardi, Pastore della Comunità di Bergamo dal 1996, illustra il significato della ricorrenza sottolineando il valore della presenza a Bergamo della Comunità cristiana evangelica e il suo contributo alla vita della città.

Qual è il senso delle celebrazioni per il bicentenario di fondazione della vostra Comunità?

«È una tappa importante del cammino per riflettere sulla nostra storia e per interrogarci sul futuro. Nel 1807 si costituisce la Comunione evangelica riformata, ma già dal 1600 a Bergamo c'è una presenza evangelica. È una ricorrenza da solennizzare, ma, nel contempo, vogliamo avere lo sguardo rivolto al domani: ecco perché tra le numerose celebrazioni è previsto anche un convegno teologico interconfessionale in cui ci si interroga sul futuro della città e del cristianesimo».

Come nasce la Comunità, quali i momenti più significativi della sua storia?

«Nel 1807 giunge a Bergamo dalla Svizzera il primo pastore evangelico Giovanni Gaspare Orelli che dà inizio a un ministero regolare a servizio di un nucleo religioso già ben radicato. La comunità ha dato un contributo considerevole allo sviluppo della città grazie all'impegno civile e al lavoro di numerose famiglie come, ad esempio, le famiglie Frizzoni, Curò, Morelli, Carrara, Caprotti, Zavariti, Legler, Honegger. Si trattava di un nucleo di imprenditori evangelici in terra cattolica, molto legati alla propria identità, ma attenti e rispettosi della situazione religiosa che trovano; non fanno proselitismo, ma partecipano alla vita politica, sociale ed economica della città: si inseriscono nel segno della condivisione rispettosa e propositiva. Sono industriali illuminati, capaci e attenti all'uomo».

Anche il primo pastore

Orelli riveste un ruolo particolare.

«Certo. È un uomo di grande cultura, stringe amicizia con il Foscolo, traduce in tedesco i Sepolcri, unisce in matrimonio il Manzoni con Enrichetta Blondel; una volta lasciato il suo incarico a Bergamo si dedica ai suoi studi di filologia e nel 1833 fonda l'Università di Zurigo».

E le successive tappe del cammino della Comunità bergamasca?

«Nel tempo la comunità cambia composizione in modo evidente. L'apertura del Tempio in via Roma nel 1876 rende la Comunità evangelica più visibile; nel 1934 la Comunità confluisce nella Chiesa valdese, segnando il suo radicamento nel protestantesimo italiano: il passaggio segna un'apertura maggiore verso la città».

Come si configura oggi la Chiesa valdese di Bergamo?

«Abbiamo più di trecento membri ufficiali, oltre ai bambini, ai giovani e ai simpatizzanti, provenienti da quattordici nazioni diverse dei cinque continenti. Oggi la nostra comunità rispetta la fisionomia della città: ci sono i pensionati e gli studenti, il funzionario e il profes-



Folta la partecipazione alla prolusione tenuta da Emilio Campi dell'Università di Zurigo (a sinistra). Nella foto sotto, il pastore della Chiesa valdese di Bergamo Salvatore Ricciardi. A destra, in alto, la chiesa evangelica in via Roma. E sotto, un momento del concerto di ieri: la corale valdese di Torino diretta dal maestro Flavio Gatti ha interpretato canti della tradizione ugonotta e riformista (foto Yuri Colleoni e Bedollis)

“



Salvatore Ricciardi

Vogliamo avere lo sguardo rivolto al domani: ecco perché tra le celebrazioni è previsto anche un convegno teologico interconfessionale in cui ci si interroga sul futuro della città e del cristianesimo



sionista, ma anche il disoccupato; oltre alla costante presenza delle famiglie storiche. È considerevole la presenza di famiglie protestanti giunte in città all'inizio degli anni Novanta soprattutto dall'Africa e dall'America Latina. Ci è fatto il dono di essere segno e profezia di

quello che sarà la società di domani: una società pluralista. Siamo sparsi in oltre trenta Comuni della provincia: è un po' come rispondere alla nostra vocazione di essere sale della terra».

Quali le principali attività in cui siete inseriti?

«Nel 1992, in via Tasso,

è nato il Centro culturale Protestante: oggi è un luogo di incontro e confronto culturale, aperto al dialogo interconfessionale e interreligioso; è sede di una biblioteca ricca di documentazione sul Protestantismo e di corsi biblici, di filosofia e di storia. Ci occupiamo della gestione

della casa di riposo a Gorle "Caprotti-Zavariti". La nostra vuole essere una presenza di servizio nella società. Cerchiamo di confrontare sempre la nostra vita con le Scritture».

Come si caratterizza la vostra presenza dentro la città?

«Ci sentiamo partecipi delle vicende di Bergamo

e di questo territorio. Non ci sentiamo e non siamo un corpo estraneo. Fa parte della nostra peculiarità evangelica: il nostro credo ci spinge all'impegno sociale e civile».

A che punto è il dialogo con la Chiesa cattolica?

«I rapporti sono buoni. In occasione della Setti-

mana per l'unità dei cristiani a gennaio partecipiamo all'incontro liturgico in Santa Maria della Grazie. Da alcuni anni, inoltre, organizziamo insieme, più volte l'anno, incontri biblici: un confronto di esperienze proficuo e positivo, da continuare».

E per il futuro?

«Occorre essere testimoni di Dio nei campi in cui la vita ci chiama: dalla solidarietà verso i deboli al dialogo ecumenico, dalla costruzione dell'Europa all'incontro con altre fedi, dalla secolarizzazione alla sfida di un'era post-cristiana».

Gianluigi Ravasio

In prima linea per lo sviluppo locale

Dal 1800 ai vertici di organismi economici. L'assessore Grossi: modello di tolleranza

Sono iniziate venerdì scorso le celebrazioni per il bicentenario della Comunità cristiana evangelica a Bergamo: il primo incontro, aperto dal pastore della Chiesa valdese Salvatore Ricciardi, è stato tenuto da Emilio Campi, dell'Istituto di Storia della Riforma dell'Università di Zurigo, che ha delineato le vicende storiche della «Comunione evangelica riformata» di Bergamo dall'Italia napoleonica all'Italia liberale».

L'assessore all'Urbanistica Valter Grossi ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale di Bergamo. Il percorso di riflessione, che si concluderà nel mese di dicembre del prossimo anno, ha ricordato il pastore Ricciardi «è un momento importante per ricordare i duecento anni di vita della Comunità e per rileggerli: è un momento di profonda riconoscenza a Dio che ci

ha accompagnati, un'occasione per ricordare con gratitudine il passato e per prepararci al futuro». L'assessore Grossi ha, tra l'altro, ricordato il contributo della Comunità cristiana evangelica alla crescita morale, civile e industriale della nostra provincia: «troviamo le vicende storiche della «Comunione evangelica riformata» di Bergamo alla testa dei primi organismi economici e finanziari, come la Camera di commercio nel 1812 con Antonio Frizzoni e Ottavio Saluzzi; Ambrogio Zavariti e Cesare Calie fanno parte del Tribunale mercantile; Cesare Ginoulhiac è il primo presidente della Banca mutua popolare, poi Banca popolare di Bergamo, sorta nel 1869».

Grossi ha, quindi, ricordato il ruolo di altri componenti della Comunità come Giovanni Morelli, primo senatore bergamasco del Regno d'Italia, Antonio Curò, tra i fondatori del Cai di Bergamo, Enrico Frizzoni, che nel 1927 donò il palazzo omonimo, oggi sede del Municipio.

«La vostra comunità - ha aggiunto Grossi - è stata un modello di apertura e tolleranza, la cui esperienza fornisce oggi strumenti utili per affrontare i problemi della società multiculturale e multireligiosa. L'esperienza della Comunità cristiana evangelica di Bergamo, ha concluso Grossi, «è un buon esempio per diffondere il vero

multiculturalismo, fondato sulla libertà e la ragione che rispetta le differenze, promuovendo il dialogo e l'ascolto». Anche Campi, durante la sua articolata ricostruzione storica, ha, tra l'altro, rimarcato il contributo della Comunità allo sviluppo del nostro sistema industriale e bancario, «un contributo accolto con favore dalla comunità bergamasca». «A Bergamo - ha concluso Campi - gli Evangelici non fecero proseliti, da loro erompeva la testimonianza di vita cristiana e continuavano a contribuire alla crescita della città, con numerose iniziative e opere culturali e di assistenza. Sulla storia dell'Ottocento di Bergamo resta indelebile il marchio di questa piccola minoranza protestante, luogo di circolazione di idee, di libertà e di solidarietà concreta ed effettiva».

G. Ra.

il programma

UN ANNO DI INCONTRI

OGGI le celebrazioni per il bicentenario della comunità cristiana evangelica proseguono con un appuntamento che riguarda il culto. Appuntamento alle 10 nel Tempio di via Roma 2/b a Bergamo. Predica la pastora Maria Bonafede (moderatore della Tavola Valdese). Segue pranzo comunitario al ristorante Da Mimmo in Città Alta.

DAL 13 GENNAIO 2007 Parte una serie di cinque incontri su «La Comunità e la Bibbia, come nasce la comunità cristiana» a cura del pastore Salvatore Ricciardi, nel Centro culturale protestante di via Tasso 55. Avranno cadenza settimanale, ogni sabato alle 17 fino al 10 febbraio.

UN CONCERTO è in programma invece per il 31 marzo 2007 nella Chiesa di San Bartolomeo, in Largo Belotti 1 a Bergamo alle 21. Saranno eseguiti il Magnificat (Bwv 243) di Johann Sebastian Bach e l'Oster Oratorio (Bwv 249), dirige il maestro Fabio Piazzalunga.

IL DOCUMENTARIO sulla Comunità oggi, con la regia di Andrea Cremaschi e Sergio Visinoni, sarà presentato il 27 aprile alle 21 all'auditorium di piazza della Libertà.

MOSTRA ALLA MAI il 28 aprile alle 15,30 alla Biblioteca Angelo Mai in Città Alta sarà presentato un volume sulla storia della Comunità. E di seguito è prevista anche l'inaugurazione della mostra documentaria dedicata ai duecento anni della Comunità cristiana Evangelica, aperta fino al 3 giugno.

ELEZIONI

Consorzio di bonifica: oggi urne aperte dalle 9 alle 16

IL REGOLAMENTO NON È MAI STATO REVOCATO

In relazione all'articolo dal titolo «Consorzio: domani si vota, due nuove liste», comparso nell'edizione di ieri a pagina 19, relativo alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, si precisa che l'affermazione «Anche il direttore generale Mario Reduzzi ha fatto sapere di aver revocato il regolamento elettorale: in questo modo si è lesa la par condicio dei concorrenti», non corrisponde al vero: la dichiarazione virgolettata è stata attribuita al direttore generale Mario Reduzzi per un errore. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Urne aperte oggi dalle 9 alle 16 per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca.

Gli elettori chiamati al voto sono 201.138: i proprietari d'immobili presenti nei Comuni del Consorzio che pagano l'annuale tassa consortile. Per votare è necessario recarsi al seggio indicato sul certificato elettorale. Sono stati allestiti cinque seggi a Bergamo, Chignolo d'Isola, Calcinante, Urgnano e Caravaggio. È necessario presentarsi con la carta d'identità (o altro valido documento con fotografia) e con il certificato elettorale. Gli elettori chiamati al voto sono stati suddivisi per fascia di contribuzione: nella prima fascia i 178.757 consorziaati che pagano da 12 a 77,40 euro; nella seconda fascia i 18.840 elettori che versano un tributo annuo da 77,40 euro a 460,02 euro; nella terza fascia i 3.541 consorziaati che pagano oltre 460,03 euro annui. Dodici le liste in corsa: due con il motto «Nessuna tas-

sa senza beneficio», presentate per la prima e la seconda fascia ed escluse in un primo tempo, ma riammesse nei giorni scorsi dalla Regione Lombardia. Queste le liste per la prima fascia: «Nessuna tassa senza beneficio» con candidati Giovanni Pasta, Giulio Alberti, Attilio Bertoli; «Cittadini e consumatori» con Umberto Dolci e Pietro Roberti; «Acqua amica» che candida Dario Zambelli, Aldo Ghilardi e Alberto Capitani; nella lista «Isola e Acqua» è candidata Manuela Cucchi. Le liste per la seconda fascia: «Nessuna tassa senza beneficio» con candidato Ernesto Piccinini; «Acqua e territorio» con Marcello Moro; «Unione dei cittadini, agricoltori, industriali e proprietari di casa» che presenta Giuseppe Rota; «Acqua amica» con candidato Francesco Possenti. Per la

Possono votare circa 200 mila proprietari d'immobili che pagano l'annuale tassa consortile. Sono dodici le liste in corsa

terza fascia sono in corsa: «Unione dei cittadini, agricoltori, industriali e proprietari di casa» con candidati Renata Giavazzi, Giangiacomo Caldara, Franco Verdelli, Leonardo Bolis; «Acqua e territorio» che presenta Domenico Palma e Luigi Fossati; «Acqua amica» con candidati Bruno Pirolo, Luigi Alini, Romeo Andreini, Alberto Bri- vi; «Copagri capire frontarsi» che presenta Silvio Frana, Angelo Bellini, Pier Silvano Borella, Silvano Moreschi. Ogni elettore voterà per liste e candidati della propria fascia di appartenenza. Devono essere eletti dodici componenti del Cda. Dopo aver raccolto nei giorni scorsi alcune dichiarazioni programmatiche delle liste ammesse ad ottobre, abbiamo sentito Ernesto Piccinini a nome delle due formazioni «Nessuna tas-

sa senza beneficio»: «È oggettivamente difficile fare campagna elettorale solo nelle ultime quarantott'ore - rimarca Piccinini - . Noi avevamo rispettato sin dall'inizio le leggi e il regolamento regionale». «Il nostro motto è il nostro programma - aggiunge Piccinini - : ci sono molti cittadini che pagano la tassa del consorzio senza sapere il perché e senza avere benefici diretti. È giusto che il Consorzio operi per le sue finalità, ma è altrettanto giusto che la relativa tassa acquisti una sua giusta configurazione: vogliamo operare per togliere questa tassa a chi non ha benefici diretti. Vogliamo rendere più trasparente la gestione dell'ente, del tributo e del rapporto con il cittadino». A questo proposito, prosegue Piccinini, «le modalità di rinnovo del Consiglio d'amministrazione rendono difficile la partecipazione della gente: è necessario rivedere il sistema elettorale per avvicinarlo ai cittadini, renderlo più semplice e meno macchinoso».



Consorzio di bonifica, oltre 200 mila bergamaschi oggi chiamati alle urne